

CITTA' DI
VENEZIA



CITTA' DI VENEZIA
Municipalità di Venezia - Murano - Burano



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (POF)

Approvato dal collegio educatori in data _____

Anno educativo 2020-21

PRESENTAZIONE

Il piano dell'offerta formativa (POF) è un documento che esprime l'identità della scuola e che si costruisce intorno ad alcune scelte di fondo: educativa, curricolare, organizzativa.

Il nostro nido elabora annualmente il POF per illustrare, in forma estesa, il proprio progetto che viene presentato ai genitori all'inizio di ogni anno scolastico.

La presente edizione del POF è una versione mirata ad una presentazione più generale del nido, per dare ampia comunicazione della sua organizzazione e del suo orientamento.

• DOVE SIAMO

L'asilo Nido Tiepolo si trova in una zona centrale di Venezia adiacente a Campo Santi Giovanni e Paolo, nel sestiere di Castello.

Si tratta di una struttura completamente rinnovata all'interno di un edificio che precedentemente era sede di una scuola media. Inoltre, fa parte dello stesso edificio della Scuola Statale per l'Infanzia "Tommaseo". L'asilo nido Tiepolo si trova sulla fondamenta Dandolo, in corrispondenza della confluenza tra il Rio di Santa Marina e il Rio dei Mendicanti, in adiacenza al campo dei Santi Giovanni e Paolo, situato nel sestiere di Castello (Castello 6819), uno dei sei sestieri in cui è suddivisa la città di Venezia, quello più a Est che comprende tutta la coda di



Venezia. Il campo dei Santi Giovanni e Paolo, intitolato ai due fratelli e ufficiali romani martirizzati nel 363 per ordine di Giuliano l'Apostata è certamente il più monumentale e il più ricco di suggestioni storiche, architettoniche e di opere d'arte.

Centro pulsante della vita cittadina è uno dei luoghi prediletti dai veneziani. La costruzione della **Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo** cominciò molto probabilmente nella seconda metà del XIII secolo. I lavori iniziarono dalla parte absidale, si proseguì con le navate e infine si terminò con la facciata. Lo stile delle absidi si identifica con i modi del gotico trecentesco. La facciata dei Santi Giovanni e Paolo è di tipo conventuale in cotto. E' tripartita da lesene che si concludono in alto con edicole marmoree. Le absidi grandiose e perfette sono da annoverare tra i capolavori del gotico italiano. (tratto da www.ilovevenezia.com/itinerario_castello.html). Sorse insieme all'attigua chiesa ed era già terminata nel 1293. Oggi ospita l'Ospedale civile di Venezia. Attualmente il convento domenicano ha sede in quella che era la Scuola di Sant'Orsola. La comunità domenicana a Venezia ha come sua missione, oltre alla cura della pastorale della parrocchia, l'accoglienza dei turisti, la promozione di incontri culturali, la predicazione del messaggio cristiano attraverso l'arte e l'ospitalità. (tratto da <http://it.wikipedia.org>) Sul campo antistante la chiesa si trova il **monumento equestre di Bartolomeo Colleoni**, inaugurato il 21 marzo 1496 e realizzato da Andrea di Francesco di Cione detto il Verrocchio, grande maestro di Leonardo da Vinci. Il condottiero, al servizio delle Signoria durante le campagne di conquista dei territori lombardi, aveva espresso il desiderio che alla sua morte questo monumento fosse collocato di fronte a San Marco, intendendo chiaramente la Basilica di San Marco. Ma la Repubblica da sempre contraria a qualsiasi forma di culto della personalità pensò bene di accontentare l'ultimo desiderio del suo valoroso condottiero trovando un comodo escamotage: il monumento fu collocato di fronte alla Scuola di San Marco non di fronte alla Basilica. All'interno l'altare maggiore, restaurato nel XVII secolo, è molto probabilmente opera di Baldasserre Longhena. Sono due i caratteri che segnano lo

spazio architettonico della chiesa: da una parte la semplicità della pianta e delle strutture portanti che si identificano perfettamente con lo spirito povero e severo dell'ordine domenicano, dall'altra la maestosità dell'edificio e l'ostentazione dei monumenti funebri dal momento che costituisce il vero e proprio mausoleo dei dogi e delle figure eminenti della Repubblica

(tratto da www.ilovevenezia.com/itinerario_castello.html).

Il campo dei Santi Giovanni e Paolo, oltre ad essere meta ambita per turisti per le numerose opere d'arte e architettoniche, è anche un piacevole punto di sosta e ristoro sia per il particolare microclima (esposto a ovest, sempre piacevolmente ventilato d'estate e riparato d'inverno), sia per la presenza di numerosi bar, pizzerie e osterie.

2. I NUMERI AL NIDO TIEPOLO

Il nido ha una disponibilità di 40 posti. Quest'anno sono iscritti in totale 36 bambini suddivisi in due sezioni:

- Sezione dei Piccoli, che accoglie 11 bambini
- Sezione dei Medi e dei Grandi, che accoglie 25 bambini

Il nido si sviluppa su due piani.

Nel primo piano vi sono le due sezioni, i due bagni per i bambini, le due camere da letto, la stanza adibita ad atelier di pittura, un bagno per il personale educatore e ausiliario, un'entrata con l'ascensore e un'accoglienza per la sezione lattanti e una per i divezzi. Al secondo piano si trovano la stanza di psicomotricità molto ampia, la cucina, la lavanderia, lo spogliatoio per il personale, l'ufficio e due servizi.

2.1 IL PERSONALE

2.1.1 Il personale educatore

Nel nostro Nido sono presenti sette educatori, di cui quattro dai Medi-Grandi (Piras Francesca, Sarah Zambon, Marta Tavian, Paola Morale) e tre dai Piccoli (Fabiola Bolzonella, Sandra Boscolo Brusà, Nancy Castelli). Il ruolo dell'educatore comprende molteplici attività tra le quali: l'accoglienza la cura e la pulizia personale dei bambini, l'ideazione e lo svolgimento delle attività ludico-didattiche, la condivisione del momento del pranzo, l'organizzazione degli incontri e la gestione delle riunioni con i genitori e la stesura del P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa), tenere i rapporti con gli uffici comunali.

La funzione psicopedagogica di coordinamento pedagogico-didattico del Nido è svolta dalla Dott.ssa Clizia Concolato che ha anche il compito di promuovere l'attività di aggiornamento del personale educativo.

2.1.2 Il personale ausiliario e di cucina

Agli operatori scolastici è affidata la pulizia e la custodia del Nido, nonché l'apertura e la chiusura di tutti i locali del plesso scolastico, e la collaborazione con il personale educatore nei momenti di necessità.

Le nostre ausiliarie sono:

- Roberta
- Marta
- Sonia
- Stefania

Il ruolo degli operatori di cucina è la preparazione dei pasti con l'osservanza delle diete particolari per i bambini che presentano allergie o che appartengono ad altre religioni.

Il nostro cuoco è Giulio.

2.1.3 COORDINAMENTO PSICOPEDAGOGICO

(dall'art.4 del regolamento per il personale educatore e docente dei nidi e delle scuole dell'infanzia)

Gli asili nido, i servizi innovativi e le scuole dell'infanzia esplicano la loro attività nell'ambito di Aree territoriali di coordinamento cui è preposto un coordinatore psicopedagogico con funzione psicopedagogica, organizzativa e gestionale.

Le aree sono costituite, sulla base della struttura organizzativa comunale, con disposizione del dirigente del settore competente in materia.

Le funzioni principali del coordinatore sono:

- supervisionare la formulazione del Piano dell'Offerta Formativa
- definire le modalità gestionali del servizio
- formulare specifici piani di intervento, in particolare per quanto attiene al sostegno handicap, al disagio sociale e familiare ed ai bambini in difficoltà
- fornire supporti psicopedagogici in ordine all'elaborazione del progetto educativo ed alla verifica della sua attuazione.

I coordinatori psicopedagogici unitamente al servizio di progettazione educativa, costituiscono l'equipe psicopedagogica che fornisce:

- consulenza tecnico-scientifica
- promozione della comunicazione
- predisposizione di momenti di collaborazione con altri enti e strutture presenti nel territorio
- progettazione dell'aggiornamento e della formazione del personale docente e non docente a seguito della rilevazione dei fabbisogni formativi e/o in base alla normativa vigente.

La psicopedagogista di riferimento è la dott.ssa Clizia Concolato la quale può

essere contattata al cellulare 3669308902 e via e-mail a clizia.concolato@comune.venezia.it

Il numero di telefono del nostro nido è il seguente: 041-5230233.

Il nostro indirizzo e-mail è: nido.tiepolo@comune.venezia.it

3. GLI SPAZI AL NIDO TIEPOLO

Lo spazio del nostro nido vuol essere accogliente e rilassante, e allo stesso tempo suscitare curiosità e desiderio di esplorazione.

3.1 LA SEZIONE LATTANTI



Nella sezione dei “Piccoli” l’ambiente, arredato a terra, offre diverse esperienze visive, tattili e motorie. La sezione è composta di un unico grande spazio dove si possono riconoscere vari angoli strutturati:

- angolo del morbido
- angolo della lettura
- zona mensa

- angolo attività

Esternamente alla sezione si trovano i bagni strutturati per la cura e l'accoglienza dei piccoli.

Infine sempre esternamente in un'altra grande stanza ci sono i lettini dove i bambini possono riposarsi quando ne sentono la necessità e comunque dopo il pasto.

La zona armadietti lattanti è situata all'interno del salone dei bambini, in ogni armadietto è posto un contrassegno, ci sono anche un fasciatoio e una lavagna per le comunicazioni.

3.2 LA SEZIONE DIVEZZI

Nella sezione dei divezzi attraverso la suddivisione degli spazi in angoli, con offerte di gioco diversificate, permette ai bambini la possibilità di scegliere secondo il proprio interesse.



La sezione è composta di due grandi vani comunicanti tra loro. In una si trova la zona mensa con i tavolini e le sedie a misura di bambino. Qui i piccoli fanno merenda al mattino e dopo le pulizie possono disegnare e divertirsi in tutte quelle attività di collage, pittura, pasta di sale, ecc. Quindi la zona viene nuovamente pulita ed è pronta per il pranzo e per la merenda del pomeriggio.

L'altro vano è organizzato ad angoli:

- angolo del gioco simbolico – cucina
- angolo dei travestimenti
- angolo della lettura
- angolo delle costruzioni

All'esterno ci sono i bagni attrezzati per bambini di questa età per cui possiamo trovare sia il fasciatoio per i più piccoli ma anche i piccoli water per coloro che hanno raggiunto il controllo sfinterico.

Adiacente ai bagni si trova la grande stanza della nanna dove ci sono i lettini (a terra) dei bambini.

3.3 GLI ALTRI SPAZI

- La stanza di psicomotricità è una grande stanza nella quale sono posizionati materassini, cubi morbidi e cuscini. Può essere utilizzata per percorsi psicomotori o per percorsi motori più o meno guidati.
- Il salone dell'accoglienza che si trova al primo piano. Si tratta di uno spazio polivalente, in cui è presente anche un angolo costruzioni e una lavagna a muro. Generalmente i bambini sia divezzi che lattanti vengono accolti tutti assieme cosicché questo momento sia anche di conoscenza di tutti i bimbi e di scambio anche tra diverse età.
- La zona armadietti situata a lato del salone accoglienza è arredata con armadietti che hanno capienza per due bimbi. In ogni armadietto ci saranno i nomi con i contrassegni dei piccoli. Troverete qui una bacheca con le informazioni utili relative ai regolamenti, alla carta dei servizi, al calendario. Abbiamo pensato di allestire questo spazio anche con dei divanetti per renderlo più accogliente e

anche più comodo nel momento dell'arrivo e/o della partenza.

- La biblioteca è un ambiente itinerante. All'interno delle sezioni vengono disposti di volta in volta tappeti e cuscini che permettono di allestire un ambiente morbido adeguato alla lettura.
- Abbiamo inoltre una stanza polifunzionale che viene utilizzata per varie attività quali pittura corporea, gioco euristico, laboratorio di lettura in base alle esigenze dettate dalla programmazione annuale.

Un programma di rotazione degli spazi permette a ogni gruppo di bambini di conoscere tutti gli ambienti, sfruttandone appieno le risorse.

4. I NOSTRI ORARI

• 4.1 LA GIORNATA DEI BAMBINI

7.30- 9.00	I lattanti e i divezzi sono accolti dagli educatori nella propria sezione Qui trovano dei giochi o dei libri, che sono stati studiati da noi educatori per poter aiutare il passaggio tra il salutare il genitore e l'inizio della giornata.
9.00 - 9.30	Ci si siede ai tavoli e si consuma la merenda che può essere a base di fette biscottate, pane o frutta fresca fornite dalla cucina. Segue un momento di letture libri e canzoncine, prima di recarsi in bagno in piccoli gruppi.
10.00- 11.00	È il momento in cui si svolgono le attività didattiche. Gli spazi vengono usati in base alla loro predisposizione. I bambini vengono suddivisi in gruppi di 6-8 bambini, ed ogni gruppo, nel corso della settimana, a rotazione, potrà accedere a tutte le

	attività correlate.
11.00 – 11.30	Si raccolgono i giochi, si passa in bagno per lavarsi le mani e fare la pipì e ci si prepara per il pranzo.
11.30 – 12.00	È il momento del pranzo, che viene consumato all'interno della sezione in una parte predisposta della stanza. È un momento importante che richiede impegno e organizzazione per renderlo piacevole, educativo e sereno.
12.00 – 12.30	I bambini si preparano per andare a letto. È un momento delicato dove tutti hanno bisogno di sentirsi contenuti e accompagnati. In questo momento si colloca l'uscita dei bambini che non dormono al nido.
13.00 – 15.00	È l'orario del sonno e del risveglio. I bambini si addormentano con la vicinanza degli educatori e con l'aiuto dei loro oggetti preferiti. In camera, durante il sonno, è sempre presente un educatore. Man mano che i bambini si svegliano sono accolti in bagno dove vengono vestiti e preparati per la merenda.
15.00 – 15.30	I bambini consumano la merenda e leggono alcuni libretti assieme alle educatrici
15.00 – 15.30	Uscita senza merenda dei bambini dal nido e ricongiungimento con i genitori
15.30– 17.00	Uscita dei bambini dal nido e ricongiungimento con i genitori

Il tempo al nido ha due caratteristiche: un **ritmo costante** per dare al bambino il senso di continuità e di conoscenza dello scorrere dei momenti ed una certa **flessibilità** per adattarsi alle esigenze del singolo bambino o del gruppo.

Tra i mesi di settembre e dicembre, i bambini iniziano e consolidano la loro esperienza al nido attraverso l'ambientamento; tra gennaio e maggio si

sviluppano i percorsi e le attività previste nella programmazione didattica; infine, tra maggio e giugno, i bambini più grandi partecipano a progetti di continuità con la scuola dell'infanzia (questa progettualità potrebbe essere temporaneamente sospesa a causa dell'emergenza sanitaria)

• 5. IL CALENDARIO SCOLASTICO

5.1 CALENDARIO ED ORARIO DI FUNZIONAMENTO

Il Nido è aperto da settembre a fine giugno (ad esclusione della prima settimana di settembre, usata dall'Amministrazione per giornate di formazione, convegni e sistemazione dei Servizi); nel mese di luglio la frequenza è facoltativa.

Per l'anno educativo in corso, le chiusure saranno così regolamentate:

- 01 novembre, solennità di tutti i Santi;
- 21 novembre Festa del Santo Patrono;
- 08 dicembre, Immacolata Concezione;
- dal 23 dicembre 2019 al 6 gennaio 2021 (vacanze natalizie);
- dal 15 al 17 febbraio 2021 (carnevale e Mercoledì delle Ceneri);
- dal 01 aprile al 06 aprile 2021 (vacanze pasquali);
- 25 aprile, anniversario della Liberazione;
- 1° maggio 2021, festa del Lavoro;
- 1 giugno 2021 (ponte della festa nazionale della Repubblica)
- 02 giugno 2021, festa nazionale della Repubblica.

6. L'AMBIENTAMENTO: MODI E TEMPI

6.1 MODALITÀ' DI AMBIENTAMENTO

L'ambientamento è un momento delicato, il vissuto emotivo di questo periodo influirà sul successivo percorso.

Ogni bambino ha la capacità di affrontare questo momento in maniera serena, a

patto che l'ambiente nido sappia rispettare i suoi ritmi, che sono diversi per ognuno, strutturando situazioni accoglienti e aperte, che si facciano carico delle richieste del bambino, ma anche delle reazioni della sua famiglia.

In questi anni si è parlato molto di ambientamento, di come il bambino può essere aiutato a vivere serenamente questa prima esperienza di separazione dalla famiglia. L'ambientamento è un momento carico emotivamente e importante non solo per il bambino ma anche per il genitore, il quale vive direttamente con lui questa esperienza al nido. Il genitore acquista, così, fiducia nelle educatori, conosce l'ambiente nel quale il figlio vive durante la sua assenza.

Le informazioni che i genitori forniscono sono materiale "vivo" che deve essere trasformato ed elaborato dalle educatori in qualcosa di utile per la crescita e l'evolversi del bambino.

L'ambientamento graduale si rende necessario per consentire al bambino la conoscenza del nuovo ambiente, l'adattamento ai nuovi orari e per iniziare ad instaurare un rapporto affettivo con le nuove persone che si occupano di lui. Tutto avviene in presenza della mamma o del papà o comunque, di una persona che possa essere di riferimento per il bambino. Queste prime esperienze possono costituire il modello per le successive esperienze di separazione dalla famiglia: è importante quindi che siano affrontate con le dovute attenzioni.

Durante l'inserimento, l'educatore ha modo di conoscere le abitudini del bambino attraverso il dialogo che si instaura con la persona che l'accompagna, al fine di individuare la linea educativa in continuità tra casa e Nido. L'obiettivo primario degli educatori è di far vivere questa nuova esperienza comunitaria come un momento in cui la mamma si è allontana ma che presto "ritornerà a prenderlo".

La presenza al Nido di una figura familiare è prevista durante il periodo di ambientamento, attraverso modalità e tempi che possono comunque variare in

relazione alle reazioni del bambino che inizialmente si fermerà al Nido per poche ore. Gradualmente, verranno aumentati i tempi di permanenza fino a comprendere il momento del pranzo e del riposo.

	Giorno 1	Giorno 2	Giorno 3	Giorno 4	Giorno 5
Prima settimana	Permanenza 1 ora 10- 11	Permanenza 1.30 ora 9.30 - 11.00	Permanenza 1.30 9.30 - 11.00	Permanenza 2 ore 9.00 - 11.00	Permanenza fino alle 11.30
	Un adulto significativo entra con il bambino in sezione e conosce le educatrici ed i compagni	L'adulto significativo ed il bambino entrano in sezione. Dopo 30 minuti l'adulto si separa dal bambino per 30 minuti stando fuori.	l'adulto significativo ed il bambino entrano in sezione e dopo 10 minuti l'adulto esce dalla sezione stando fuori. Il bambino fa merenda.	Viene proposta la merenda e le attività giornaliere	Viene proposta la merenda e le attività giornaliere. A seconda della risposta del bambino può essere proposto il pasto.
	6 giorno	7 giorno	8 giorno	9 giorno	10 giorno
Seconda settimana	Permanenza dalle 9.00 alle 12.00	Permanenza dalle 7.30 alle 12.30	Permanenza dalle 7.30 alle 14.00	Permanenza fino alle 15.00	Permanenza fino alle 17.00
	Al bambino viene	Al bambino viene	Al bambino viene	Al bambino viene	Al bambino viene

	proposta la merenda e le attività giornaliere ed il pranzo.	proposta la merenda e le attività giornaliere ed il pranzo.	proposta la merenda e le attività giornaliere ed il pranzo. A seconda della risposta del bambino si può iniziare a proporre il sonno.	proposta la merenda e le attività giornaliere ed il pranzo. A seconda della risposta del bambino al sonno si può proporre la merenda.	proposta la merenda mattutina, le attività giornaliere, il pranzo, il sonno e la merenda pomeridiana.
--	---	---	---	---	---

La presente tabella è da ritenersi indicativa in quanto le educatrici valuteranno di volta in volta la risposta del singolo bambino all'ambientamento e potranno eventualmente modificare la scansione temporale.

L'ambientamento dei bambini che entrano per la prima volta all'Asilo Nido è un momento molto delicato. La gradualità, l'organizzazione in piccoli gruppi e la presenza iniziale del genitore rappresentano strategie fondamentali per promuovere un ambientamento del bambino attento ai reali bisogni del bambino e della famiglia. Per questo motivo viene richiesta la disponibilità di circa 10 giorni di presenza di uno dei due genitori per favorire un positivo adattamento del bambino alla nuova situazione.

Prima dell'inizio dell'ambientamento è previsto un colloquio individuale con le educatrici di riferimento, il cui scopo è l'avvio di una conoscenza reciproca e di una proficua collaborazione scuola/famiglia attraverso lo scambio di informazioni sul modo di lavorare al Nido e sulla personalità ed abitudini del bambino.

7. FORME DI PARTECIPAZIONE ISTITUZIONALE

7.1 IL CONSIGLIO DEL NIDO

Presso il Nido è istituito il Consiglio del Nido. La composizione e le sue funzioni sono stabilite dal regolamento degli asili nido del Comune. Viene eletto annualmente entro il mese di ottobre ed è composto da due genitori (di cui uno assume il ruolo di Presidente), due educatori, tre rappresentanti di municipalità.

Svolge funzione di raccordo tra l'Amministrazione Comunale e gli altri genitori e partecipa in vari modi al buon funzionamento del Nido. Inoltre, valuta le domande di iscrizione e partecipa alla verifica delle procedure di preparazione e l'assegnazione dei punteggi nelle graduatorie.

7.2 LE ASSEMBLEE

Durante l'anno scolastico sono previste tre assemblee rivolte ai genitori.

- *Assemblea straordinaria*: è prevista ad inizio settembre ed è rivolta ai genitori dei bambini nuovi iscritti per una prima informazione sull'organizzazione del nido e per la condivisione delle modalità di accoglimento e ambientamento.
- *Assemblee ordinarie*: sono due e si inseriscono all'inizio e alla chiusura dell'anno scolastico. Possono essere generali e/o di sezione e vi si affrontano tematiche di comune interesse che riguardano il nido: la presentazione del P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa) e della programmazione didattica, la promozione di nuove iniziative, la verifica del percorso svolto.

8. FORME DI PARTECIPAZIONE DIRETTA

Il continuo interscambio tra famiglie e istituzione è fondamentale per assolvere i fini primari di educazione e apprendimento per tutto l'iter scolastico e, in particolare, nel periodo dell'asilo nido.

Il nostro Nido ha messo a punto varie modalità di scambio e di collaborazione:

Scambi quotidiani: avvengono giornalmente all'entrata e all'uscita.

Colloqui individuali: sono fondamentali per la costruzione e il rafforzamento di una buona relazione nido-famiglia. Avvengono su richiesta del nido o della famiglia, a seconda dei bisogni.

Foglio giornaliero: ogni giorno gli educatori compilano un diario di sezione consultabile dai genitori, in cui annotano le informazioni riguardo le routine e le attività svolte.

Bacheca: Contiene tutti i documenti, le linee guida, i regolamenti relativi al servizio.

9. FINALITA' DEL SERVIZIO EDUCATIVO

L'asilo nido è stato istituito in Italia con la **Legge n. 1044 del 1971** ed è disciplinato nel Comune di Venezia dal Regolamento dei Servizi per l'infanzia, il cui ultimo aggiornamento è avvenuto nell'anno 2018 (Deliberazione n. 2 del Consiglio Comunale del 11 novembre 2018).

In particolare dal Regolamento:

Art. 3 I bambini

Il bambino è soggetto portatore di diritti inalienabili, così come sancito dall'art. n. 3 della **Costituzione Italiana** e dalla **Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia** di New York del 1989, ratificata dal Parlamento Italiano con Legge n. 176 del 27.5.91. L'Amministrazione Comunale orienta le proprie attività in tal senso ed in particolare:

- riconosce il bambino come individuo e cittadino;
- esplica le proprie attività in riferimento alla delicatezza e peculiarità del suo essere attivando forme di tutela e garanzia;

– crea le condizioni per avviare processi educativi tendenti a sviluppare le potenzialità specifiche di ciascun bambino...

Art. 2 Finalità

Il presente Regolamento fa riferimento al D.Lgs n.65 del 13/4/2017 “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni” il quale stabilisce che alle bambine e ai bambini siano garantite pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando diseguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo. Il bambino deve essere messo in condizione di crescere come soggetto attivo, libero, autonomo, competente e creativo, partecipe del contesto sociale di appartenenza. In particolare il decreto:

- promuove la continuità dl percorso educativo e scolastico;
- promuove l’inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini;
- sostiene la primaria funzione educativa delle famiglie;
- promuove la qualità dell’offerta formativa.

Pertanto i Servizi 0–3 anni al fine di rispondere ai bisogni formativi del bambino e alle esigenze delle famiglie:

- favoriscono lo sviluppo armonico dell’intera personalità del bambino nelle sue componenti fisiche, affettive, cognitive e sociali;
- sostengono lo sviluppo della genitorialità e incrementano la relazione di cura con la famiglia, in un’ottica di co-educazione attraverso la condivisione di modelli educativi tra i genitori e personale educatore.

In sintonia con queste finalità si possono citare anche le [Deliberazioni della Giunta Regionale N. 674 del 17 marzo 2009](#): “Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio–sanitarie e sociali. Commissione tecnico consultiva –

ambito socio sanitario e sociale: modifiche ed integrazioni alla Dgr n. 84 del 16.01.2007 – settore servizi alla prima infanzia. L. R. N. 22/02 e il D.Lgs. n. 65 del 13/4/2017 “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni” il quale stabilisce che alle bambine e ai bambini sono garantite pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando diseguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo.

In particolare il decreto:

- promuove la continuità del percorso educativo e scolastico, con particolare riferimento al primo ciclo d'istruzione, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del sistema integrato di educazione e d'istruzione collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni;
- promuove l'inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini, favorendo anche l'inserimento dei bambini con disabilità, attraverso un sistema di azioni positive finalizzate all'integrazione scolastica e sociale;
- sostiene la primaria funzione educativa delle famiglie con i tempi di cura e lavoro;
- promuove la qualità dell'offerta formativa avvalendosi di personale docente qualificato attraverso la formazione continua in servizio, la dimensione collegiale del lavoro e il coordinamento pedagogico territoriale;
- promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, e della competenza e dell'avvio alla cittadinanza secondo le indicazioni ministeriali.

Infine il Comune di Venezia ha recepito le direttive del D.Lgs. n. 66/2017 “Promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità” che mette a

sistema gli interventi a sostegno dell'inclusione scolastica, valorizzando e armonizzando le politiche e la cultura inclusiva di tutti i soggetti coinvolti.

Pertanto i Servizi 0–3 anni al fine di rispondere ai bisogni formativi del bambino e alle esigenze delle famiglie:

- favoriscono lo sviluppo armonico dell'intera personalità del bambino nelle sue componenti fisiche, affettive, cognitive e sociali;
- sostengono lo sviluppo della genitorialità e incrementano la relazione di cura con la famiglia, in un'ottica di co-educazione attraverso la condivisione di modelli educativi tra genitori e personale educatore.

Per rendere concrete tali direttive il Comune di Venezia ha organizzato una formazione specifica per le educatrici e le insegnanti dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia comunali nell'ambito dei Bisogni Educativi Speciali e la stesura di un nuovo modello di Piano Educativo Individualizzato su base ICF.

10. LA SALUTE DEI BAMBINI

Dal 2010 la Regione Veneto ha aggiornato e rivisto la questione inerente la prevenzione delle malattie nelle comunità infantili e scolastiche, provvedendo alla stesura e alla diffusione del “Manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche.”

I servizi educativi del Comune di Venezia si attengono a quanto stabilito nel manuale citato, che è presente in ogni Nido e Scuola dell'Infanzia e che potete visionare ogni qualvolta, lo riterrete utile.

Tuttavia l'attuale scenario epidemiologico legato all'emergenza da Covid-19 ha definito criteri più stringenti per la frequenza dei bambini e degli adulti di riferimento a scuola.

Nello specifico, l'Ordinanza Regionale n.105 del 2 ottobre 2020 (allegato 1) “Linee di indirizzo per la gestione dei contatti di casi confermati di COVID-19 all'interno

delle scuole e dei servizi per l'infanzia" è il documento che fornisce le linee di indirizzo per il SISP e per i referenti Covid delle scuole per contrastare il diffondersi del virus e garantire in sicurezza la continuità delle attività educative.

Tale documento definisce la sintomatologia che, qualora presente, esclude sia i bambini che gli adulti nella frequenza a scuola.

Non è possibile, pertanto, andare a scuola quando sono presenti almeno uno dei seguenti sintomi Covid:

- sintomi respiratori come tosse e rinite con difficoltà respiratoria;
- vomito (episodi ripetuti accompagnati da malessere)
- diarrea (tre o più scariche con feci semiliquide o liquide)
- perdita del gusto
- perdita dell'olfatto
- mal di testa intenso
- febbre superiore ai 37,5°

Diversamente la sola presenza di altri sintomi come raffreddore o lieve mal di testa non precludono la frequenza alla scuola.

Il rientro a scuola, dopo qualsiasi tipo di assenza, prevede da parte del genitore la compilazione dell'auto-dichiarazione attestante l'assenza per motivi famigliari (vacanze) o patologie non riconducibili al Covid-19. Se il Pediatra di Libera Scelta sottopone il bambino al tampone, il rientro nel servizio si prevede che il referto abbia esito negativo. Qualora si riscontrasse la positività, la riammissione a scuola avviene solo a seguito del tampone negativo e con relativo certificato di guarigione rilasciato da parte del Servizio di Prevenzione e Igiene.

L'Ordinanza, inoltre, prevede che qualora si riscontrino uno o più casi di positività tra i bambini e/o gli adulti presenti nella sezione/scuola, il Servizio di Prevenzione e Igiene dispone la sospensione delle attività educative definendo il periodo di

quarantena. Tale servizio comunica al Referente Covid della scuola modalità e tempi nei quali effettuare il tampone per il rientro dopo dopo la quarantena (ad oggi è di dieci giorni).

11. LA SICUREZZA AL NIDO

Tutto il personale operante all'interno della struttura è formato relativamente alla sicurezza sugli ambienti di lavoro, AGE e primo soccorso.

All'interno dell'asilo viene tenuto e costantemente aggiornato il registro del responsabile alla sicurezza giornaliera. Il suo compito è quello nel caso di situazione di emergenza di dare le direttive nel rispetto del piano di evacuazione affinché tutti vengano portati fuori dalla struttura e vengano avviate le procedure di segnalazione dell'emergenza. Inoltre il personale si occupa di verificare con cadenza settimanale che i dispositivi di sicurezza ed emergenza siano funzionanti ed attivati.

Oltre a tutto questo ogni anno vengono fissate due date in cui effettuare delle prove di evacuazione e in tali occasioni viene redatto un verbale in cui si descrive lo svolgersi della procedura, se ci sono stati problemi e come risolverli. Vengono registrati i tempi di evacuazione e riportati sul verbale che viene poi inoltrato all'ufficio competente nell'ambito della sicurezza sui posti di lavoro.

12. ANALISI DEI BISOGNI DEL BAMBINO REALE

12.1 BAMBINI DI TANTI TIPI

Le ragioni che spingono i genitori a scegliere il nido come servizio educativi sono la risposta ad esigenze diverse: in primis motivi di lavoro che li vedono impegnati al di fuori del contesto familiare, a seguire una proposta educativa alternativa alla disponibilità dei nonni o comunque per non affaticarli troppo.

12.2 CIASCUN BAMBINO HA UN NOME ED UNA STORIA

Ogni bambino, attraverso il suo comportamento e atteggiamento, ci sta raccontando i suoi bisogni. Noi adulti abbiamo il compito di osservarli, prenderli in carico per creare così con loro delle relazioni significative.

I bisogni dei bambini spaziano in numerosi ambiti, dai bisogni affettivi, a quelli relazionali, da esigenze materiali a quelle più spirituali, dal bisogno di cura al senso di accoglienza, infine, ma non per ultimi dai bisogni cognitivi a quelli di autonomia e indipendenza.

Il bambino non è un essere a sé stante, conoscere un bambino, infatti, significa anche conoscere e accogliere la sua famiglia, instaurare con essa un rapporto di reciproca fiducia.

Per individuare i bisogni del bambino e conseguentemente rispondere ad essi in maniera adeguata, è fondamentale una prima fase di osservazione dei bambini, di ascolto e conoscenza delle loro famiglie. Lo sviluppo del bambino prevede la graduale acquisizione di competenze psicomotorie, emozionali e cognitive.

Tali competenze sono ovviamente influenzate dall'ambiente circostante nel quale il bambino vive: più sarà stimolante l'ambiente più questo può promuovere un buon sviluppo cognitivo. Inoltre, ogni bambino sarà influenzato dalla propria esperienza, che a sua volta inevitabilmente influenzerà le scelte future.

Quando avviene uno sviluppo armonico le capacità sensoriali quali la percezione degli stimoli visivi, dei suoni, degli odori e dei sapori, migliorano.

Il modello tradizionale di famiglia si delinea verso nuove forme di organizzazioni temporali e spaziali, con la necessità di aiuto nell'accudimento della prole da parte di altre persone (nonni, babysitter, asili nido), il bisogno dei genitori di compensare la carenza di tempo dedicato ai figli con atteggiamenti di iper-

protezionismo, eccesso di regali e carenza di regole (per approfondire quest'ultima parte vedi "I bisogni evolutivi del bambino" di Roberto Carlo Russo).

Il collegio del nido dopo una fase iniziale di osservazione dei bambini, desidera poter rispondere ai bisogni dei bambini e delle bambine emersi tenendo conto dei loro interessi e delle loro preferenze, ma operando anche nelle situazioni di eventuale fragilità riscontrate.

Premesso che ciascun bambino ha i propri tempi di crescita e sviluppo e in quanto tali vanno riconosciuti e rispettati, a noi come collegio educatore piace l'idea di essere per i bambini adulti significativi, capaci di conoscere nel profondo loro stessi e comportarsi con ciascuno secondo i loro bisogni, capaci di spronarli, rassicurarli o contenerli in base a quanto richiesto dalla situazione. Inoltre come collegio educatore vorremo lavorare sulla zona di sviluppo prossimale di ciascun bambino.

La zona di sviluppo prossimale è un concetto chiave nella teoria di Vygotskij, ed è definendola sinteticamente, la distanza tra il livello di sviluppo attuale e il livello di sviluppo potenziale, che può essere raggiunto con l'aiuto di altre persone, che siano adulti o dei pari con un livello di competenza maggiore.

Dall'osservazione dei bambini lattanti emergono bisogni quali:

- bisogno di un attaccamento sicuro che consenta il distacco sereno (bambino verso adulto e viceversa);
- bisogno di esplorare e soddisfare la curiosità;
- bisogno di allenarsi a pazientare (evitare la soddisfazione immediata delle richieste per stimolare la capacità di reagire e far fronte alle difficoltà e alla frustrazione);
- bisogno di autonomia (deambulazione e alimentazione).

Dall'osservazione dei bambini divezzi emergono bisogni quali:

- bisogno di regole (poche, semplici, chiare ma da rispettare);
- bisogno di attenzioni (non soddisfazione immediata delle richieste ma ad esempio bisogno di essere ascoltati o di ascoltare una storia o di un fare/giocare assieme);
- avere dei punti di riferimento sicuri;
- pulizia e cura del corpo;
- acquisizione del linguaggio;
- bisogno di relazionarsi con gli altri (capacità di stare nel gruppo)

Infine come collegio abbiamo scelto di tenere una sorta di quaderno dove appuntare le osservazioni sullo sviluppo dei bambini in ciascun ambito nel corso dell'anno.

13. LA PROGETTAZIONE

• 13.1 LA CONTINUITÀ

L'asilo nido si pone in continuità e in complementarietà con le esperienze che il bambino compie nei suoi ambienti di vita collocandoli in un processo di sviluppo educativo.

La continuità è il continuum, il filo rosso che lega tra loro tutte le esperienze di crescita del bambino, sia sul piano orizzontale (ambito scolastico ed extrascolastico) che su quello verticale (tra diversi ordini di scuola).

L'obiettivo più ampio della continuità è quello di individuare forme di raccordo fra i diversi servizi presenti nel territorio per quanto riguarda la continuità orizzontale e fra i diversi ordini di scuola per quanto riguarda la continuità verticale.

13.1.1 La continuità orizzontale

Con questo termine si fa riferimento a tutte le agenzie educative presenti nel territorio che partecipano alla crescita e all'educazione dei bambini; quindi tutto quanto riguarda la famiglia, la scuola e l'extra scuola, ossia tutti i servizi

dedicati all'infanzia, da quelli educativi a quelli ricreativi, sportivi, commerciali o culturali.

Anche nel documento MIUR *“Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione”* si fa esplicito riferimento alla necessità di un raccordo orizzontale anche per il Nido, vista l'importanza educativa di tale intervento.

A tal proposito il nostro nido per creare e rafforzare l'alleanza educativa con le famiglie in un'ottica di partenariato e di continuità orizzontale ha proposto il progetto Genitori al nido gli scorsi anni. Questo progetto è stato pensato come un'opportunità per aprire le porte dell'istituzione educativa e per permettere la partecipazione delle famiglie alla vita del nido stesso in una prospettiva dove agenzie educative diverse concorrono a formare una comunità educante dove ogni soggetto è un soggetto attivo in grado di costruire relazioni e di farsi promotore di buone pratiche educative. Quest'anno ci piacerebbe riproporlo, attualmente non è possibile vista l'emergenza sanitaria, verrà però ripristinato le condizioni lo permetteranno.

13.1.2 La Continuità Verticale

Per continuità verticale s'intende il rapporto tra i diversi gradi delle istituzioni scolastiche. La continuità non mette in discussione la specificità di ciascun grado scolastico, ma fa in modo che avvenga la definizione di finalità pedagogiche comuni e che si attivino diverse possibilità di confronto, così i due ordini di scuola potranno precisare meglio le diverse specificità e rispettarsi a vicenda riguardo la propria identità pedagogica, i propri compiti e valori.

Il passaggio che avviene dal Nido alla Scuola dell'Infanzia è un passaggio molto delicato, pertanto è importante che tra le diverse strutture educative ci siano

occasioni di incontro e un atteggiamento disponibile alla collaborazione affinché questo momento possa essere vissuto dai bambini il più serenamente possibile.

Fondamentale è quindi il dialogo tra educatori, nell'esplicita intenzione di favorire una più adeguata accoglienza dei bambini nella scuola successiva, individuando finalità comuni e prevedendo dei momenti di conoscenza e degli incontri fra i due servizi.

In tali occasioni gli educatori si pongono questioni quali la definizione di esperienze di continuità da realizzare scegliendo modalità come "progetti ponte", la produzione di materiali per il passaggio, l'elaborazione di schede di osservazione, i colloqui di presentazione dei bambini, la partecipazione degli educatori del Nido nella formazione delle sezioni nella Scuola dell'Infanzia, iniziative rivolte ai genitori, incontri tra bambini in orario scolastico, incontri tra bambini in orario extra-scolastico (continuità orizzontale).

Nel dialogo tra educatori e insegnanti è importante che vengano condivise le competenze di ciascun bambino e bambina per comprenderli al meglio e accompagnarli in questo momento di passaggio e crescita. Si metteranno in luce le loro competenze linguistico-espressive, motorie, relazionali per avere una visione d'insieme.

Il nostro nido aderisce alla commissione continuità che si riunisce indicativamente tra gennaio e febbraio di ogni anno per elaborare un progetto ponte comune con le altre scuole d'infanzia, statali, comunali e paritarie, e altri nidi, sia pubblici che privati, del territorio veneziano.

Successivamente all'individuazione del progetto ponte alcune educatrici si raccordano con le insegnanti della scuola d'infanzia con cui si realizzerà il progetto per accordarsi su modalità, tempistica e attività didattiche.

13.1.3 La continuità trasversale

La continuità ha un suo significato anche all'interno del Nido tra sezioni diverse non così strettamente differenziate nelle scelte curriculari.

La continuità trasversale permette al bambino di trovare, in tutti gli educatori, una stessa metodologia educativa didattica.

I punti più importanti di essa si possono riassumere in:

- tener conto dei bisogni reali del bambino
- rispettare la sua identità socio-culturale e religiosa
- rispettare i ritmi di crescita per ogni singolo bambino
- organizzare le attività didattiche tenendo conto delle varie fasce d'età dei bambini.

Queste tematiche vengono affrontate e concretizzate nei seguenti momenti:

- collegio docenti
- attività di intersezione
- organizzazione di feste comuni
- continuo scambio di informazioni tra le educatori della stessa sezione
- costruzione degli spazi
- gestione organizzativa dei tempi
- organizzazione e rotazione delle educatori (cambio) e la loro stabilità (permanenza).

Precisiamo che alcune di queste attività, pur essendo parte integrante della metodologia del servizio, sono temporaneamente sospese in quanto non aderiscono alle norme di sicurezza anti-Covid-19

14. INCLUSIONE DEI BAMBINI CON DISABILITA'

L'inclusione scolastica in Italia è un'esperienza che viene da lontano e che trova il suo fondamento nella Costituzione (articoli 2, 3, 34, 38). L'inclusione dei bambini

con disabilità nelle classi comuni si è realizzata con legge 118/71 e poi con legge 517/77. Con la legge quadro 104/92 “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” si definiscono chiaramente i percorsi da intraprendere.

Si fa riferimento inoltre agli Accordi di Programma in materia di integrazione a livello territoriale (20 Luglio 2007– con le modifiche del 29 Maggio e 5 Giugno 2009).

Anche l’asilo nido si propone come una risorsa educativa per i bambini e le famiglie che presentano situazioni di disabilità, di svantaggio socio-culturale e di integrazione interculturale. Gestire le differenze senza banalizzarle né enfatizzarle, vivendo con spontaneità atteggiamenti di ascolto, rispetto, dialogo, rende i quotidiani momenti di confronto reali occasioni di arricchimento reciproco. Per genitori ed educatori, oltre ai colloqui programmati, sono proprio i momenti dell’entrata e dell’uscita ad essere occasioni privilegiate per comunicare indicazioni, regole, ma anche e soprattutto dubbi, aspettative ed emozioni.

L’inclusione richiede prima di tutto di conoscere il bambino attraverso un’osservazione mirata e sistematica aiuta noi educatori e rendere più coerente la situazione, a conoscere il livello di sviluppo e le potenzialità di ogni singolo bambino.

Nel caso dei bambini con disabilità, l’inclusione richiede l’attenzione, l’impegno e la collaborazione tra le educatori di sezione e la figura di sostegno, per dare risposta ai bisogni educativi speciali. Lo strumento educativo e didattico adottato per raggiungere obiettivi concreti è il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), elaborato dalle educatori di sezione e quella di sostegno, con il coinvolgimento della famiglia.

• 15. INCLUSIONE BAMBINI SVANTAGGIATI

L'asilo nido si propone come una risorsa educativa per i bambini e le famiglie che presentano situazioni di svantaggio socio-culturale. Gli educatori si dimostrano disponibili al dialogo e all'ascolto di queste famiglie dando tutte le informazioni e attenzioni necessarie a farle sentire accolte e sostenute nelle loro difficoltà. L'equipe educativa si impegna, se necessario, ad indirizzare queste famiglie ai Servizi del territorio che possono contribuire a sostenerle e aiutarle.

Per genitori ed educatori, oltre ai colloqui programmati e alle assemblee sono proprio i momenti dell'entrata e dell'uscita ad essere occasioni privilegiate per comunicare indicazioni, regole, ma anche e soprattutto dubbi, aspettative ed emozioni.

16. EDUCAZIONE INTERCULTURALE

La presenza di famiglie di altre culture all'interno della nostra struttura educativa porta noi educatori a riflettere in modo critico sul nostro percorso educativo. La riflessione ci spinge a cercare strumenti e metodologie nuove che portino a un reale incontro e confronto con tutti gli utenti dell'asilo nido Tiepolo.

La conoscenza e la valorizzazione della cultura dell'altro permette al nido di diventare un luogo di mediazione interculturale dove pratiche, saperi e riferimenti appartenenti a culture diverse (del Nido e delle famiglie) si confrontano e si mescolano all'interno di un dialogo e un ascolto continui, capaci di mettere in relazione la pluralità delle differenze e delle appartenenze.

Sarà importante creare dei nuovi canali di comunicazione tra le famiglie e gli operatori del nido, individuare modalità relazionali e comunicative che avvicinino le diverse identità e i bagagli culturali, cercando di superare le differenze per arrivare ad un confronto positivo, tutto nell'obiettivo comune del benessere del bambino.